

## PREFAZIONE.

Ordinariamente le istorie e le croniche (le prime affin di non interrompere la narrazione, le seconde per essere contemporanee agli avvenimenti) omettono di render conto di nomi, di frasi, di costumanze, d'instituzioni ecc. ai descritti fatti attenenti. Avviene quindi, e non raramente, che il lettore abbia a trovarsi all'improvviso sulle secche, ed errabondo in un pelago di dubbieze; di guisa che, ove desideroso veramente egli sia di rettamente comprendere la narrazione e progredire, uopo gli è di scartabellar altre storie parziali, o chiedere aiuto altrui. Se questi inciampi e queste oscurità universalmente si affacciano in tutte le storie e in tutte le croniche, maggiormente nelle venete se ne rinvencono. Avvegnachè, per volger lungo di tempo, pressochè affatto diviso dal continente il principato di Venezia, singolari sursero per quella separazione le di lei costumanze, le di lei pompe, le di lei feste; avvegnachè ordini, ben diversi da quelli di qualsivoglia altro Stato, per ben quattordici secoli ressero Venezia; avvegnachè Venezia ebbe un Diritto tutto suo proprio, formato col seguir le regole della retta ragione, e colla istituzione di leggi e di statuti al sistema della nazione, ai tempi, ai casi, alle circostanze ed ai bisogni confacevoli; avvegnachè per una speciale posizione, tutta lagune, canali, seni, paludi, valli, maremme, rigagni e foci di grandi e piccoli fiumi, e per traffici ingenti, ed incessanti spedizioni oltramare, fu Venezia obbligata ad usar a vicenda navigli, barche e barchette di forme svariate, mol-